



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E
LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

Alla Regione Toscana
Giunta Regionale
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

c.a. Referenti Regione Toscana
Dott. ssa Rosa D'Alise
rosa.dalise@regione.toscana.it

Dott. Marcello Bessi
marcello.bessi@regione.toscana.it

Prot. N.

Allegati

Risposta al foglio n. 455696 del 19/08/2024
(n.s. prot. n. 21780 del 20/08/2024)

Oggetto: [ID:2302] Procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi del D. Lgs. 152/2006, art. 19 e della L.R. 10/2010, art. 48 relativamente al nuovo progetto di realizzazione della Centrale idroelettrica "11-Bis-Isolotto 2" nel Comune di Firenze, all'interno del progetto di "Straordinaria manutenzione, ristrutturazione e rifunzionalizzazione di n. 13 briglie/traverse presenti nel demanio fluviale del Fiume Arno e realizzazione di n. 12 impianti per la produzione idroelettrica.

Proponente: Iniziative Toscane S.r.l. società di progetto

Autorità Competente: Regione Toscana, Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia Settore Valutazione Impatto Ambientale

Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale.

TRASMISSIONE VALUTAZIONI DI COMPETENZA

Riferimenti:

- Trasmissione nota Prot. 455696 del 19/08/2024, pervenuta in data 19/08/2024, agli atti Prot. n. 21780 del 20/08/2024

p.c. Al Segretariato Regionale MiC
per la Toscana
sr-tos@pec.cultura.gov.it

In riferimento alla nota, prot. n. 455696 del 19/08/2024, pervenuta in data 19/08/2024, agli atti Prot. n. 21780 del 20/08/2024, relativa al procedimento in oggetto,

Premesso che:

- il progetto prevede la realizzazione di una seconda centrale idroelettrica in sponda destra del fiume Arno, in corrispondenza della traversa di Isolotto, del tutto analoga a quella progettata ed in corso di realizzazione in sponda sinistra oltre ad opere di completamento ad essa correlate. Nella fattispecie la centrale idroelettrica sarà posta in destra idrografica, con le bocche di adduzione e restituzione localizzate nelle immediate vicinanze, rispettivamente, della briglia e della controbriglia. La centrale, contenente un gruppo di produzione di energia elettrica costituito da una elettroturbina a bulbo biregolante, sarà caratterizzata da una lunghezza totale di 43.50 m, al netto delle bocche di presa e di restituzione.

La camera antistante la turbina presenterà una larghezza netta interna pari a 9 m e la sua copertura sarà posta a 39.00 m slm: in tale camera sarà presente uno sgrigliatore a pettine, che scaricherà l'eventuale materiale raccolto



in un apposito canale che bypasserà la turbina e lo farà defluire a valle nella bocca di restituzione. Sarà inoltre prevista la predisposizione per i gargami di panconi di esclusione.

Un cunicolo di servizio, a cui si accederà dal locale tecnico, consentirà di raggiungere, attraverso una porta a tenuta stagna posta nella parete perimetrale della centrale, un piano in grigliato ubicato a 35.20 m slm, da cui sarà possibile effettuare la manutenzione della centralina oleodinamica (necessaria per la regolazione delle pale delle turbine) o, mediante una scala metallica, accedere al fondo della struttura.

Il diffusore della turbina si troverà all'interno dell'edificio della centrale e sarà inghiato in una soletta di copertura con estradosso a quota 30.58 m slm, ricoperta con materiale proveniente dagli scavi fino a quota 33.10 m slm, successivamente rinverdata mediante posa di specie arbustive. La larghezza interna della sezione alla bocca di uscita del diffusore sarà pari a 6.00 m.;

La bocca di adduzione presenterà un funzionamento a pelo libero e sarà interamente a cielo aperto; la bocca di ingresso, posta sul filo della sponda esistente, si svilupperà su una larghezza di circa 25 m e sarà dotata di una soglia di ingresso a scalino. La bocca di adduzione avrà una configurazione geometrica studiata per raccorderla, sia planimetricamente che altimetricamente, all'imbocco dell'edificio della centrale e, nel contempo, per ridurre al minimo le perdite di carico.

Anche la bocca di restituzione presenterà un funzionamento a pelo libero e sarà interamente a cielo aperto; il fondo sarà sagomato per collegare la quota di uscita del diffusore della turbina con la quota di fondo alveo a valle della traversa. La bocca presenterà un graduale allargamento, per giungere alla soglia di sbocco, posta a quota 29.20 m slm, con una larghezza di circa 21 m.

Le quote di imbocco e di sbocco in ingresso e in uscita dalla centrale sono state studiate per ottimizzare il funzionamento dell'impianto, prestando particolare attenzione all'eventuale pericolo di interrimento delle soglie a causa di deposito di materiale.

Le quote e la conformazione dei muri di contenimento delle bocche di adduzione e restituzione sono state definite in rapporto, da un lato, alle quote delle sponde e della traversa esistenti e, dall'altro, alle quote del pelo libero in fase d'esercizio dell'impianto.

Le porzioni in vista delle opere civili della centrale saranno rivestite con pietra locale, mentre per le pareti in vista dei canali di adduzione e restituzione è prevista la rasatura con malta colorata a base di cemento e resine sintetiche (di colorazione simile alla pietra).

tenuto conto che:

- l'area interessata dalla realizzazione del **nuovo impianto idroelettrico** sul fiume Arno, interessa direttamente territori per i quali questa Soprintendenza svolge attività di tutela istituzionale del patrimonio paesaggistico riconosciuto, ai sensi della III Parte del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., nella fattispecie con D.M. del 31/08/1953 G.U. n. 218 del 23/09/1953, ai sensi dell'art. 136 e ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g), del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*), all'interno dell'Ambito di Paesaggio n. 6 -"Firenze-Prato-Pistoia", ai sensi del Piano d'Indirizzo Territoriale della Regione Toscana e indirettamente il Complesso monumentale delle Cascine, area tutelata con Decreto del Direttore Regionale della Toscana n. 321/2011 del 04/06/2011, ai sensi della parte II del D. Lgs 42/2004 e s.m.i. in quanto si attesta in adiacenza allo stesso;
- le opere di progetto vanno ad incidere in maniera evidente su un bene tutelato ai sensi della Parte II del Codice, ovvero su un parco monumentale pubblico anche con destinazione ricreativa non solo da un punto di vista paesaggistico ma anche in relazione agli effetti prodotti sulla fruizione dello stesso;
- si prefigurano impatti potenzialmente gravi e irreversibili legati agli effetti cumulativi indotti dalla presenza delle due centrali nella medesima area,

tutto ciò premesso, verificate le disposizioni contenute nel Piano Paesaggistico in merito all'ambito in oggetto e alla specifica Disciplina dei beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g), del Codice, contenuta nell'Elaborato 8B del del PIT-PPR, con particolare riguardo alle prescrizioni di cui all'art. 12.3, e alle prescrizioni di cui ai punti 2.c.1, 3.c.1, 3.c.2, 3.c.3, 3.c.4, 3.c.7, 3.c.10, 3.c.11, 4.c.1, 4.c.3 e 4.c.4. della specifica scheda di vincolo dell'area tutelata, questo Ufficio ritiene che il **progetto debba essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale** in quanto le opere proposte, prefigurano un rilevante impatto sotto il profilo ambientale ed effetti ad elevata incidenza sul patrimonio paesaggistico oltre ad impatti potenzialmente negativi sui beni culturali sopracitati. E' solo nell'ambito di tale procedimento che, sulla base di un Studio di Impatto Ambientale,



potrà essere valutata la sostenibilità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle componenti ambientali (con particolare riferimento alla valutazione degli impatti previsti rispetto alle matrici ambientali "Paesaggio" e "Beni culturali"). Dovranno essere adeguatamente approfondite le opere di mitigazione e compensazione, nonché il progetto di monitoraggio ambientale. Soprattutto potranno essere comparate tutte le alternative ragionevoli, in particolare di natura localizzativa compresa l'Alternativa 0. Queste ultime dovranno essere adeguatamente analizzate per ogni componente ambientale coinvolta.

Si segnala fin da ora l'opportunità di individuare una localizzazione alternativa che non vada ad interferire negativamente con i beni culturali e paesaggistici sopra menzionati, sufficientemente lontana dalla centrale presente sulla sponda opposta.

FF/MS/aldc

Responsabile del procedimento:
Arch. Francesca Fabiani

Funzionario Archeologo:
Dott. ssa Monica Salvini

SOPRINTENDENTE
Arch. Antonella Ranaldi

